

L'OSSERVATORE ROMANO

GIORNALE QUOTIDIANO



POLITICO RELIGIOSO

Unicuique suum

Non praevalent

Anno CLXIII n. 186 (49.403)

Città del Vaticano

sabato 12 agosto 2023



Futuro negato

Ad Haiti aumentano i rapimenti di donne e bambini. L'Unicef denuncia: 300 casi nei primi 6 mesi del 2023, tre volte più del 2021

(Richard Pierrin / Afp)

Così si uccide il futuro. Quando nel mirino della violenza e della criminalità finiscono donne, madri e bambini, è questo ciò che accade. Pensando ai Caraibi, l'immaginario collettivo identifica subito il paradiso, sabbie bianche e mare turchese. Ad Haiti, invece, è scoppiato l'inferno. A questo l'ha ridotta il proliferare delle gang, che ormai controllano il territorio. La foto che oggi abbiamo scelto per la copertina mostra il piccolo David, di 19 mesi, che il Fontaine Hospital Center di Port-au-Prince ha preso in custodia, assieme a tanti suoi amici e coetanei. Qui i bambini si salvano non solo dalla malnutrizione, problema ormai endemico dell'isola, ma da un'altra tragica piaga: i rapimenti. Ai quali, assieme alle donne, i piccoli sono sottoposti con ritmo quotidiano. I numeri offerti dall'Unicef sono spaventosi. L'aumento di questa pratica è allarmante, fa sapere dal suo sito web l'agenzia Onu dedicata alla tutela del-

l'infanzia, «con circa 300 casi confermati nei primi sei mesi del 2023, eguagliando quasi il numero totale documentato per l'intero anno precedente e quasi tre volte di più rispetto al 2021». I bambini e le donne sono presi con la violenza dai gruppi armati, che li sfruttano per ragioni economiche o tattiche, e le vittime che miracolosamente riescono a scappare o vengono rilasciate devono fare i conti per il resto della vita con ferite e traumi fisici e psicologici difficili da rimarginare. Ma è la situazione generale a essere catastrofica ad Haiti. Si stima – spiega ancora l'Unicef – che «circa 5,2 milioni di persone, quasi la metà dell'intera popolazione, abbiano bisogno di assistenza umanitaria», tra cui ancora una volta quasi 3 milioni di bambini; i sistemi sanitari poi sono al collasso e le scuole sotto l'attacco del crimine organizzato. Insomma, un carcere di massima insicurezza. Negli ultimi giorni la popolazione è scesa in piazza e per le strade, per far sentire la propria voce e rivendicare davanti alle autorità diritti e tutele che le sono stati strappati. Un grido che non può rimanere inascoltato e che invita tutti a non dimenticare il dramma di questo Paese. (roberto paglialonga).

@Pontifex

Cari giovani, non perdetevi mai il coraggio di sognare e di vivere in grande! Fate vostra la cultura della cura e diffondetela; diventate campioni di fraternità; affrontate le sfide della vita lasciandovi orientare da Dio e da buoni consiglieri. #YouthDay

Da gennaio a luglio sono scomparsi in mare più di 2.000 migranti

Cimitero Mediterraneo

ROMA, 12. Il mar Mediterraneo si conferma essere un cimitero: in soli 7 mesi infatti – da gennaio a luglio 2023 – le sue acque hanno inghiottito più di 2.060 persone, la maggior parte delle quali è scomparsa lungo la rotta centrale. Lo rende noto Frontex, l'Agenzia europea della guardia di frontiera e costiera, citando i dati dell'Oim (Organizzazione internazionale per le migrazioni). Anche quest'anno, si sottolinea, il Mediterraneo centrale rimane la rotta più attiva verso l'Ue, con oltre 89.000 rilevamenti segnalati finora: una cifra che equivale a un aumento del 115 per cento e che rappresenta la metà di tutti i rilevamenti alle frontiere dell'Ue.

Le statistiche sono avvalorate dalla cronaca: solo oggi, almeno 2 migranti – un neonato e un giovane di 20 anni – sono morti e altri 5 sono dispersi in seguito al naufragio di un barcone avvenuto al largo della Tunisia. Altre 13 persone sono state soccorse. Più di 300 migranti sono approdati invece alle isole Canarie, in Spagna, al termine di traversate com-

SEGUE A PAGINA 2

ALL'INTERNO

Il cordoglio del Papa per l'uccisione di Villavicencio candidato alle presidenziali

In Ecuador una «violenza ingiustificabile»

PAGINA 3

Il cardinale Pietro Parolin in Angola per l'ordinazione episcopale di monsignor Germano Penemote

Ambasciatore del Papa segno di riconciliazione e di pace

PAGINA 8

Una donna e un bimbo di 8 anni uccisi in due diversi attacchi russi In Ucraina ancora vittime tra i civili

KYIV, 12. Aveva solo 8 anni il bambino rimasto ucciso in un attacco missilistico russo condotto ieri sull'Ucraina occidentale. Lo riferisce la procura generale di Kyiv. Il vettore



ha colpito un'abitazione nella regione di Ivano-Frankivsk, a circa 100 chilometri dalla Polonia. Solo il 9 agosto la medesima procura aveva riferito che, dall'inizio del conflitto, erano 499 i minori deceduti. Ora, dunque, si è drammaticamente arrivati a quota 500. Un dato destinato a salire: sempre ieri, il consigliere presidenziale ucraino Mykhailo Podolyak ha diffuso sui social network un video in cui si vede un missile da crociera russo colpire un parco giochi di Zaporizhzhia, mentre i bambini urlano, terrorizzati.

Un'altra vittima, questa volta una donna di 73 anni, si riscontra nel distretto di Kupiansk, nella regione di Kharkiv, bersagliata all'alba di oggi dalle bombe russe. La situazione ha allarmato l'Ue: il portavoce del Servizio europeo per l'azione esterna, Peter Stano, ha affermato che «la Russia continua a terrorizzare la popolazione civile. Questi crimini di guerra devono finire».

Ma a Zaporizhzhia, ieri, i missili russi hanno colpito anche una struttura di mercenari stranieri: lo ha reso noto il ministero della Difesa di Mosca, mentre sembra essere rientrata l'allerta per la centrale nucleare del-

SEGUE A PAGINA 2

In occasione della solennità dell'Assunzione della Beata Vergine Maria, il nostro giornale non uscirà lunedì, martedì e mercoledì. Le pubblicazioni riprenderanno giovedì 17 agosto.

NOSTRE INFORMAZIONI

PAGINA 8